

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO			
Ed.: 00 Rev.: 00	Del 03.05.2020	Documento di Valutazione del Rischio	Pag. 1 di 52

SOMMARIO

1.0 DEFINIZIONE DEL VIRUS – INFORMATIVA PRELIMINARE.....	2
2.0 RICHIESTE NORMATIVE.....	4
3.0 VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	16
4.0 PROTOCOLLO CONDIVISO.....	26
4.1 Informazione.....	26
4.2 Modalità di ingresso in impianto	27
SINTESI MODALITA' DI INGRESSO ALL'IMPIANTO	28
MISURE DI IGIENE DEL CLIENTE	29
FRONT OFFICE.....	29
BAR / PUNTO RISTORO	30
SPOGLIAZOI.....	30
SERVIZI IGIENICI	30
TRIBUNE SPETTATORI E ALTRI SPAZI COMUNI	31
PALESTRA CON ATTREZZI.....	31
4.3 Modalità di accesso dei fornitori esterni	32
4.4 Pulizia e sanificazione in azienda	32
4.5 Precauzioni igieniche personali	32
4.6 Dispositivi di protezione individuale	33
4.7 Gestione spazi comuni (mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributori di bevande e/o snack...)	33
4.10 Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione	34
4.11 Gestione di una persona sintomatica in azienda	34
4.12 Sorveglianza sanitaria/medico competente/RLS	34
5.0 FORMAZIONE	36
6.0 PIANO DI MIGLIORAMENTO	37
Allegato 1 – COME LAVARSI LE MANI CON ACQUA E SAPONE	39
Allegato 2 – COME FRIZIONARE LE MANI CON LA SOLUZIONE ALCOLICA.....	40
Allegato 3 - MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA (PERSONALE DIPENDENTE):.....	41
Allegato 4 - MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA (FORNITORI ESTERNI):	42
Allegato 5 – AVVISO AI GENTILI OSPITI	43
Allegato 6 – CARTELLI DI SEGNALAZIONE DISTANZE DI SICUREZZA	44
Allegato 7 – REGISTRO SANIFICAZIONE	45
Allegato 8 – CORRETTO UTILIZZO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	46
Allegato 9 – CARTELLO OBBLIGO UTILIZZO MASCHERINA.....	51
Allegato 10 – MODULO CONSEGNA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	52
ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI PER I CLIENTI	52
ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI	52

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 2 di 52

1.0 DEFINIZIONE DEL VIRUS – INFORMATIVA PRELIMINARE

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie. I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-CoV-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV). Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini Corona VI-rus Disease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

o naso che cola

o mal di testa

o tosse

o gola infiammata

o febbre

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 3 di 52

o una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache. Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate.

E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 4 di 52

2.0 RICHIESTE NORMATIVE

Questa analisi consente di determinare gli spostamenti dei lavoratori verso il posto di lavoro e all' interno delle aree di lavoro, il tipo di permanenza e di assembramento nei diversi locali e aree ed eventuali criticità di assembramento.

Di conseguenza vengono identificati con una classe di rischio, in modo da poter individuare correttamente le misure di mitigazione del contagio più adeguate in termini di efficacia e fattibilità tecnica.

CLASSE	NOME	DESCRIZIONE	ESEMPIO	ALCUNE POSSIBILI MITIGAZIONI
A	Transito	Si prevede che le persone transitino senza fermarsi	Corridoio, atrio, parcheggio	Formazione Sanificazione Revisione dei percorsi Messa a disposizione gel
B	Sosta breve	Si prevede che le persone sostino brevemente, al massimo 15 minuti	Hall, servizi igienici	Formazione Sanificazione Messa a disposizione gel Monitoraggio della temperatura
C	Sosta prolungata	Si prevede che le persone sostino a lungo, comunque oltre 15 minuti, anche molte ore	Area/reparto di lavoro	Formazione Sanificazione Messa a disposizione gel Revisione dei turni Ristrutturazione e revisione del lay-out Uso mascherine "di comunità" oppure "chirurgiche"
D	Assembramento	Si prevede che le persone sostino in numero elevato in spazi delimitati, al chiuso o all'aperto. Può essere presente un "gate" di accesso (esempio bancone reception, porta di ingresso alla zona servizi igienici, cassa, tornelli)	Reception, area timbratrice, self service mensa, casse della mensa Possibile: servizi igienici affollati	Formazione Sanificazione Messa a disposizione gel Revisione dei turni Ristrutturazione con posizionamento barriere "anti-respiro" Uso mascherine "di comunità" oppure "chirurgiche"
E	Assembramento <i>senza utilizzo dei dispositivi di protezione</i>	Si prevede che le persone sostino senza mascherina per mangiare e bere,	Mensa, area pausa e ristoro; area fumatori	Formazione Sanificazione Messa a disposizione gel Ristrutturazione e revisione del lay-out Revisione dei turni

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 5 di 52

DECRETO LEGISLATIVO 81/08

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: " Virus Taxonomy: 2018 Release ". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedere paragrafo introduttivo
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Vedere paragrafi successivi
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Vedere paragrafi successivi
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5:

Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgono lavoro squisitamente solitario
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Vedere foglio firme
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere paragrafi successivi
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2:

In particolare, il datore di lavoro:

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 6 di 52

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Non applicabile
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione Vedere paragrafi successivi per misure igieniche e norme comportamentali
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell' ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile, poiché non esiste il concetto di "incidente" per la situazione descritta
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Vedere paragrafi successivi
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 7 di 52

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1:

1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

RICHIEDA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Fornitura di opuscolo in allegato al presente documento
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura di opuscolo in allegato al presente documento
c) le misure igieniche da osservare	Fornitura di opuscolo in allegato al presente documento
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Vedere paragrafi successivi
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurne al minimo le conseguenze	Non applicabile

Registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui al D.Lgs. 81/08 Art.280: **non applicabile**.

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO			
Ed.: 00 Rev.: 00	Del 03.05.2020	Documento di Valutazione del Rischio	Pag. 8 di 52

CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 22/02/2020

L'applicazione delle misure di prevenzione e protezione relative al rischio biologico previste dal D.LGS. 81/08, vengono integrate dalla normativa vigente in materia di gestione del rischio di contagio da virus Covid-19. Di seguito vengono riportate le misure e i principi emanati dalla circolare del ministero della salute applicati dall'azienda per la gestione del rischio:

Definizione di caso

Considerando l'evoluzione della situazione epidemiologica, le nuove evidenze scientifiche e la nuova denominazione, la definizione di caso diramata da ultimo con circolare del 27 febbraio 2020, è sostituita dall'allegato 1 alla presente circolare.

Definizione di caso di COVID-19 per la segnalazione

La definizione di caso si basa sulle informazioni attualmente disponibili e può essere rivista in base all'evoluzione della situazione epidemiologica e delle conoscenze scientifiche disponibili.

Caso sospetto

A. Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale

e

nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- storia di viaggi o residenza in Cina;

oppure

- contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da SARS-CoV-2;

oppure

- ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da SARS-CoV-2.

Si sottolinea che la positività riscontrata per i comuni patogeni respiratori potrebbe non escludere la coinfezione da SARS-CoV-2 e pertanto i campioni vanno comunque testati per questo virus. I dipartimenti di prevenzione e i servizi sanitari locali valuteranno:

- eventuali esposizioni dirette e documentate in altri paesi a trasmissione locale di SARS-CoV-2

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO			
Ed.: 00 Rev.: 00	Del 03.05.2020	Documento di Valutazione del Rischio	Pag. 9 di 52

- persone che manifestano un decorso clinico insolito o inaspettato, soprattutto un deterioramento improvviso nonostante un trattamento adeguato, senza tener conto del luogo di residenza o storia di viaggio, anche se è stata identificata un'altra eziologia che spiega pienamente la situazione clinica.

Caso probabile

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso confermato

Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

Definizione di "Contatto stretto":

- Operatore sanitario o altra persona impiegata nell'assistenza di un caso sospetto o confermato di COVID-19, o personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di SARS-CoV-2.
- Essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato di COVID-19.
- Vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato di COVID-19.
- Aver viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto o confermato di COVID-19, compagni di viaggio o persone addette all'assistenza, e membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo indicando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

Notifica dei casi

Le Regioni trasmettono giornalmente, entro le ore 11 e le ore 17 di ogni giorno (inclusi i festivi) al ministero della Salute (all'indirizzo malinf@sanita.it).

Medici di medicina generale (MMG) e Pediatri di libera scelta (PLS)

I MMG e i PLS che vengono a conoscenza di un caso sospetto devono attuare le seguenti misure precauzionali:

- raccogliere informazioni anagrafiche;
- sconsigliare di soggiornare in sala d'attesa; in alternativa programmare la visita in ambiente dedicato presso lo studio o visita domiciliare;

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO			
Ed.: 00 Rev.: 00	Del 03.05.2020	Documento di Valutazione del Rischio	Pag. 10 di 52

- dotarsi di DPI (mascherina, guanti, occhialini, camice monouso);
- disinfeccare le superfici con ipoclorito di sodio 0,1%, dopo pulizia con un detergente neutro;
- smaltire i rifiuti come materiale infetto categoria B (UN3291);
- adottare sistematicamente e rigorosamente le precauzioni standard (droplets ecc).

Il MMG/PLS, deve, in presenza di:

1. paziente sintomatico (T° 37,5; mal di gola, rinorrea, difficoltà respiratoria e sintomatologia simil-influenzale/simil COVID-19/polmonite):

- effettuare valutazione epidemiologica per affezioni vie respiratorie (collegamento con paese a rischio, data di partenza dalla zona a rischio, esposizione a casi accertati o sospetti, contatti con persone rientrate dal paese a rischio, con familiari di casi sospetti), tenendo presente le eventuali patologie preesistenti e lo stato vaccinale;
- segnalare il paziente al 112/118, e/o attraverso i percorsi organizzativi predisposti delle singole regioni;
- segnalare il caso sospetto all'UO di Malattie infettive del DEA di II livello di riferimento;
- isolamento e riduzione dei contatti, uso di mascherina, guanti e protezione dei conviventi, lavaggio frequente delle mani, areazione frequente degli ambienti, valutare tempi e modalità per la rivalutazione telefonica del caso. Disincentivare iniziative di ricorso autonomo ai Servizi sanitari (P.S., MMG, medico di continuità assistenziale-CA) in assenza di contatto con i numeri di pubblica utilità su COVID-19 (1500, Numeri verdi regionali) o con il medico curante.

2. paziente paucisintomatico/contatto stretto negativo al test

- predisporre assistenza domiciliare e/o segnalare il caso al Dipartimento di prevenzione della ASL per la sorveglianza attiva;
- effettuare valutazione clinica telefonica e gestione dell'attesa della possibile evoluzione;
- eventuale valutazione domiciliare.

3. Soggetto riscontrato positivo al tampone per SARS-COV-2 ed al momento asintomatico

- quarantena domiciliare con sorveglianza attiva per 14 giorni;

Triage telefonico (112/118)

Gli operatori della centrale operativa del 112/118 provvedono a effettuare una prima procedura di triage telefonico valutando la presenza dei criteri di definizione di caso sospetto. Nel caso di una persona che corrisponda ai criteri sopra citati, la centrale operativa provvederà a contattare il personale di accettazione

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO			
Ed.: 00 Rev.: 00	Del 03.05.2020	Documento di Valutazione del Rischio	Pag. 11 di 52

dell’UO di Malattie infettive del DEA di II livello di riferimento per concordare le modalità di trasporto e i tempi di arrivo presso la suddetta struttura.

Trasferimento di casi

Il trasferimento di casi sospetti di SARS-CoV-2 deve avvenire utilizzando un’ambulanza che sarà decontaminata immediatamente dopo il trasferimento. L’ambulanza deve avere una divisione tra vano autista e vano paziente. Il personale sanitario deve indossare adeguati DPI, consistenti in filtranti respiratori FFP2, protezione facciale, tuta protettiva, doppi guanti non sterili, protezione per gli occhi. Il caso sospetto o confermato deve indossare una mascherina chirurgica durante il trasporto. Il trasferimento di casi confermati di SARS-CoV-2 deve invece avvenire con le necessarie precauzioni e dopo attenta pianificazione tra la struttura di provenienza e quella di destinazione.

Accesso ai Pronto Soccorso/DEA

Nella fase di accoglienza, come già indicato dalle correnti Linee Guida, per i pazienti con sintomi respiratori che accedono al P.S. è necessario prevedere un percorso immediato e un’area dedicata per il *triage* per evitare il contatto con gli altri pazienti. Il paziente con sospetto COVID-19/polmonite va indirizzato al Dipartimento di Malattie infettive, indossando sempre la maschera chirurgica anche durante procedure diagnostiche.

Nella gestione del caso, l’operatore sanitario deve:

- essere dotato di idonei DPI;
- seguire le corrette procedure di disinfezione e smaltimento rifiuti.

Gestione dei casi nelle strutture sanitarie

Le strutture sanitarie sono tenute al rispetto rigoroso e sistematico delle precauzioni standard oltre a quelle previste per via aerea, da droplets e da contatto. I casi confermati di COVID-19 devono essere ospedalizzati, ove possibile in stanze d’isolamento singole con pressione negativa, con bagno dedicato e, possibilmente, anticamera. Qualora ciò non sia possibile, il caso confermato deve comunque essere ospedalizzato in una stanza singola con bagno dedicato e trasferito appena possibile in una struttura con idonei livelli di sicurezza. Si raccomanda che tutte le procedure che possono generare aerosol siano effettuate in una stanza d’isolamento con pressione negativa. Il personale sanitario in contatto con un caso sospetto o confermato di COVID-19 deve indossare DPI adeguati, consistenti in filtranti respiratori FFP2 (utilizzare sempre FFP3 per le procedure che generano aerosol), protezione facciale, camice impermeabile a maniche lunghe, guanti.

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 12 di 52

Tabella 1. Numero minimo di set di DPI (Fonte: ECDC)

	Caso sospetto	Caso confermato lieve	Caso confermato grave
Operatori sanitari	Numero di set per caso	Numero di set per giorno per paziente	
Infermieri	1-2	6	6-12
Medici	1	2-3	3-6
Addetti pulizie	1	3	3
Assistenti e altri servizi	0-2	3	3
TOTALE	3-6	14-15	15-24

Si richiama l'attenzione sulla necessità di assicurare la formazione del personale sanitario sulle corrette metodologie per indossare e rimuovere i DPI.

Si raccomandano le seguenti procedure di vestizione/svestizione, rispettando le sequenze di seguito indicate.

Vestizione: nell'antistanza/zona filtro:

1. Togliere ogni monile e oggetto personale. PRATICARE L'IGIENE DELLE MANI con acqua e sapone o soluzione alcolica;
2. Controllare l'integrità dei dispositivi; non utilizzare dispositivi non integri;
3. Indossare un primo paio di guanti;
4. Indossare sopra la divisa il camice monouso;
5. Indossare idoneo filtrante facciale;
6. Indossare gli occhiali di protezione;
7. indossare secondo paio di guanti.

Svestizione: nell'antistanza/zona filtro:

Regole comportamentali

- evitare qualsiasi contatto tra i DPI potenzialmente contaminati e il viso, le mucose o la cute;
- i DPI monouso vanno smaltiti nell'apposito contenitore nell'area di svestizione;
- decontaminare i DPI riutilizzabili;
- rispettare la sequenza indicata:

1. Rimuovere il camice monouso e smaltrirlo nel contenitore;
2. Rimuovere il primo paio di guanti e smaltrirlo nel contenitore;
3. Rimuovere gli occhiali e sanificarli;
4. Rimuovere la maschera FFP3 maneggiandola dalla parte posteriore e smaltrirla nel contenitore;
5. Rimuovere il secondo paio di guanti;
6. Praticare l'igiene delle mani con soluzioni alcolica o con acqua e sapone.

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 13 di 52

Non sono consentite visite al paziente con COVID-19.

Tutte le persone che debbono venire a contatto con un caso confermato di COVID-19 devono indossare appropriati DPI, devono essere registrate e monitorate per la comparsa di sintomi nei 14 giorni successivi all'ultima visita al caso confermato.

I casi confermati di COVID-19 devono rimanere in isolamento fino alla guarigione clinica che dovrebbe essere supportata da assenza di sintomi e tampone naso-faringeo ripetuto due volte a distanza di 24 ore e risultati negativi per presenza di SARS-CoV-2 prima della dimissione ospedaliera.

Pulizia in ambienti sanitari

In letteratura diverse evidenze hanno dimostrato che i Coronavirus, inclusi i virus responsabili della SARS e della MERS, possono persistere sulle superfici inanimate in condizioni ottimali di umidità e temperature fino a 9 giorni. Un ruolo delle superfici contaminate nella trasmissione intraospedaliera di infezioni dovute ai suddetti virus è pertanto ritenuto possibile, anche se non dimostrato. Allo stesso tempo però le evidenze disponibili hanno dimostrato che i suddetti virus sono efficacemente inattivati da adeguate procedure di sanificazione che includano l'utilizzo dei comuni disinfettanti di uso ospedaliero, quali ipoclorito di sodio (0.1% -0,5%), etanolo (62-71%) o perossido di idrogeno (0.5%), per un tempo di contatto adeguato. Non vi sono al momento motivi che facciano supporre una maggiore sopravvivenza ambientale o una minore suscettibilità ai disinfettanti sopramenzionati da parte del SARS 2-CoV. Pertanto, in accordo con quanto suggerito dall'OMS sono procedure efficaci e sufficienti una "pulizia accurata delle superfici ambientali con acqua e detergente seguita dall'applicazione di disinfettanti comunemente usati a livello ospedaliero (come l'ipoclorito di sodio)". La stanza di isolamento dovrà essere sanificata almeno una volta al giorno, al più presto in caso di spandimenti evidenti e in caso di procedure che producano aerosol, alla dimissione del paziente, da personale con protezione DPI. Una cadenza superiore è suggerita per la sanificazione delle superficie a maggior frequenza di contatto da parte del paziente e per le aree dedicate alla vestizione/svestizione dei DPI da parte degli operatori. Per la decontaminazione ambientale è necessario utilizzare attrezzature dedicate o monouso. Le attrezzature riutilizzabili devono essere decontaminate dopo l'uso con un disinfettante a base di cloro. I carrelli di pulizia comuni non devono entrare nella stanza. Il personale addetto alla sanificazione deve essere formato e dotato dei DPI previsti per l'assistenza ai pazienti e seguire le misure indicate per la vestizione e la svestizione (rimozione in sicurezza dei DPI).

In presenza del paziente questo deve essere invitato ad indossare una mascherina chirurgica, compatibilmente con le condizioni cliniche, nel periodo necessario alla sanificazione.

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 14 di 52

Pulizia di ambienti non sanitari

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, addizionare il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

Misure preventive – igiene delle mani

La corretta applicazione di misure preventive, quali l'igiene delle mani, può ridurre il rischio di infezione.

Si raccomanda pertanto di posizionare appositi distributori di gel alcolici con una concentrazione di alcol al 60-85%, nei luoghi affollati (ad esempio: aeroporti, stazioni ferroviarie, porti, metropolitane, scuole, centri commerciali, mercati, centri congressuali).

Misure preventive quali l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento sociale, devono essere pubblicizzate tramite appositi materiali informativi esposti nelle summenzionate strutture.

Eliminazione dei rifiuti

I rifiuti devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto categoria B (UN3291).

Strutture di Riferimento

Tutte le Regioni/Province autonome hanno indicato una struttura dedicata per la gestione dell'emergenza da COVID-19, dovranno segnalare tempestivamente al ministero eventuali cambiamenti.

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO			
Ed.: 00 Rev.: 00	Del 03.05.2020	Documento di Valutazione del Rischio	Pag. 15 di 52

Laboratori diagnostici

L'elenco dei laboratori che le Regioni/Province autonome hanno identificato per effettuare la diagnosi molecolare su campioni clinici respiratori secondo protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 è riportato in allegato 3 della Circolare stessa e potrà subire aggiornamenti.

Le Regioni trasmettono giornalmente al ministero della Salute (all'indirizzo malinf@sanita.it) il rapporto su test effettuati secondo la procedura già trasmessa alle regioni.

Raccomandazioni finali

- Le Forze dell'ordine impegnate a garantire le misure di quarantena dei casi con COVID-19, devono utilizzare idonei DPI adeguati alla tipologia di intervento. Ulteriori istruzioni saranno fornite dai singoli datori di lavoro.
- L'esecuzione dei tamponi è riservata ai soli casi sintomatici di ILI e SARI, oltre che ai casi sospetti COVID-19;
- Scheda di Tracing (database);
- Tracciatura solo dei casi primari e di eventuali generazioni successive.

Responsabilità di implementazione e verifica di attuazione di quanto previsto dalla circolare

Sono responsabili dell'implementazione e della verifica di attuazione delle misure di cui alla presente circolare i Direttori Generali, i Direttori Sanitari aziendali ed i Direttori Medici di presidio delle Aziende Sanitarie.

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 16 di 52

3.0 VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

In una analisi di prioritizzazione della modulazione delle misure contenitive, va tenuto conto anche dell'impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell'aumento di occasioni di aggregazioni sociali per la popolazione. È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni.

Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

Metodologia di valutazione integrata

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale¹:

• esposizione

- o 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- o 1 = probabilità medio-bassa;
- o 2 = probabilità media;
- o 3 = probabilità medio-alta;
- o 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

• prossimità

- o 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 17 di 52

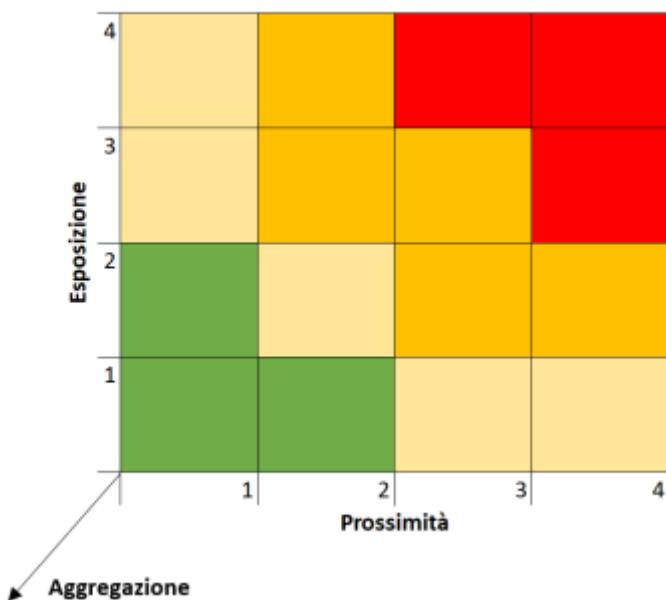
- o 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- o 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- o 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- o 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- **aggregazione**

- o 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- o 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- o 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- o 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

A titolo esemplificativo, viene presentata di seguito una tabella che illustra le classi di rischio per alcuni dei principali settori lavorativi e partizioni degli stessi, nonché il relativo numero degli occupati.

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 18 di 52

Codice Ateco 2007	Descrizione	Numero di occupati (ISTAT 2019) in migliaia	Classe di Rischio
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	930.0	BASSO
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	3957.0	BASSO
	MANUTENTORI		MEDIO-ALTO
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	80.2	BASSO
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	231.7	BASSO
	OPERATORI ECOLOGICI		MEDIO-BASSO
F	COSTRUZIONI	1555.6	BASSO
	OPERAI EDILI		MEDIO-BASSO
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3737.8	BASSO
	FARMACISTI		ALTO
	CASSIERI		MEDIO-BASSO
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1200.9	BASSO
	CORRIERI		MEDIO-ALTO
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1694.1	BASSO
	ADDETTI ALLE MENSE		MEDIO-ALTO
	CAMERIERI		MEDIO-ALTO
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	642.8	BASSO
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	631.4	BASSO
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1718.3	BASSO
	MICROBIOLOGI		MEDIO-ALTO
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1217.4	BASSO
	FORZE DELL'ORDINE		ALTO
P	ISTRUZIONE	1592.9	MEDIO-BASSO
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1989.0	ALTO
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	348.6	MEDIO-BASSO
	LAVORATORI DELLO SPETTACOLO		MEDIO-ALTO
	INTERPRETI		MEDIO-ALTO
	ATLETI PROFESSIONISTI		ALTO
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	754.0	BASSO
	AGENZIE FUNEBRI		ALTO
	PARRUCCHIERI		ALTO
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	1527.1	MEDIO-BASSO
	BADANTI		MEDIO-ALTO

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 19 di 52

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio	ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	1	BASSO
01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	1	BASSO	16	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	1	BASSO
02	SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	1	BASSO	17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	1	BASSO
03	PESCA E ACQUACOLTURA	1	BASSO	18	STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	1	BASSO
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	1	BASSO
06	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	1	BASSO	20	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	1	BASSO
07	ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI	1	BASSO	21	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	1	BASSO
08	ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	BASSO	22	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	1	BASSO
09	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	1	BASSO	23	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI	1	BASSO
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE						
10	INDUSTRIE ALIMENTARI	1	BASSO				
11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE	1	BASSO				
12	INDUSTRIA DEL TABACCO	1	BASSO				
13	INDUSTRIE TESSILI	1	BASSO				
14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	1	BASSO				

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 20 di 52

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio	ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio
	MINERALI NON METALLIFERI						
24	METALLURGIA	1	BASSO	33	RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	2	MEDIO-BASSO
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	1	BASSO	D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA		
25	FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI MEDICALI; APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	1	BASSO	35	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1	BASSO
27	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	1	BASSO	E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO		
28	FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	1	BASSO	36	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	1	BASSO
29	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	1	BASSO	37	GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	1	MEDIO-ALTO
30	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	1	BASSO	38	ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	2	MEDIO-BASSO
31	FABBRICAZIONE DI MOBILI	1	BASSO	39	ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	2	BASSO
32	ALTRI INDUSTRIE MANIFATTURIERE	1	BASSO	F	COSTRUZIONI		
				41	COSTRUZIONE DI EDIFICI	1	BASSO
				42	INGEGNERIA CIVILE	1	BASSO

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 21 di 52

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio	ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	1	BASSO
49	TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	3	MEDIO-BASSO	G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI		
50	TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	3**	MEDIO-BASSO	45	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2	BASSO
51	TRASPORTO AEREO	3	ALTO	46	COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	2	BASSO
52	MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	2	BASSO				
53	SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	2	BASSO				
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE						
55	ALLOGGIO	3	BASSO				
56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	3	MEDIO-BASSO				
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE						
58	ATTIVITÀ EDITORIALI	2	BASSO				
59	ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	3	BASSO	47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	2*	MEDIO-BASSO
60	ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	3	BASSO				
61	TELECOMUNICAZIONI	3	BASSO				
62	PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	1	BASSO				

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 22 di 52

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio	ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio
63	ATTIVITA' DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	1	BASSO	73	PUBBLICITA' E RICERCHE DI MERCATO	1	BASSO
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			74	ALTRI ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1	BASSO
64	ATTIVITA' DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	1	BASSO	N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE		
65	ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	1	BASSO	78	ATTIVITA' DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	2	BASSO
66	ATTIVITA' AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITA' ASSICURATIVE	1	BASSO	79	ATTIVITA' DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITA' CONNESSE	3	BASSO
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI			80	SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	3	MEDIO-BASSO
68	ATTIVITA' IMMOBILIARI	1	BASSO	81	ATTIVITA' DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	2	MEDIO-BASSO
M	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			82	ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	2	BASSO
69	ATTIVITA' LEGALI E CONTABILITA'	1	BASSO	O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA		
70	ATTIVITA' DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	1	BASSO	84	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1	MEDIO-ALTO
71	ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	1	BASSO	P	ISTRUZIONE		
72	RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	1	BASSO	85	ISTRUZIONE	3	MEDIO-BASSO

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 23 di 52

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE		
86	ASSISTENZA SANITARIA	3	ALTO
87	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	3	MEDIO-ALTO
88	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	3	ALTO
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTEMEN-TO E DIVERTIMENTO		
90	ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTEMEN-TO	4	BASSO
91	ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	3	BASSO
92	ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	4	MEDIO-ALTO
93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTEMEN-TO E DI DIVERTIMENTO	4	MEDIO-BASSO
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI		
94	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIAТИVE	2	MEDIO-BASSO
95	RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	2	BASSO
96	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	2	MEDIO-ALTO

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggregazione sociale	Classe di Rischio
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE		
97	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	2	MEDIO-ALTO

*classe 4 per i centri commerciali

** classe 4 per le navi da crociera

L'attribuzione delle classi di rischio per i settori produttivi individuati è da considerarsi come orientativa per far emergere una consapevolezza integrata dell'attuale scenario di emergenza sanitaria. È evidente che le singole realtà aziendali possono mitigare sostanzialmente il rischio adottando un'adeguata strategia di prevenzione anche per rispondere a specifiche complessità che possono non emergere in un'analisi di insieme, in particolare per le piccole e medie imprese.

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 24 di 52

NOME E COGNOME	MANSIONE SVOLTA
PATRIZIO CATANIA	CUSTODE
FABIO PIERFEDERICI	CUSTODE
	ISTRUTTORE/ALLENATORE
	OPERAIO GIARDINIERE
	ATLETA

	<2	<4	<9	>9
<p>Esposizione - 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo); - 1 = probabilità medio-bassa; - 2 = probabilità media; - 3 = probabilità medio-alta; - 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).</p> <p>prossimità - 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo; - 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato); - 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso); - 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio); - 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).</p> <p>Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:</p> <p>aggregazione - 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico); - 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti); - 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici); - 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).</p>	BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 25 di 52

CLASSE DI RISCHIO			
ESPOSIZIONE	PROSSIMITA'	AGGREGAZIONE	R
ISTRUTTORE CENTRO SPORTIVO (ALL'APERTO)	3	3	1,3
RISCHIO ALTO			

mascherina FFP2 (poiché durante lo sport non si utilizza la mascherina) all'aperto con distanza di sicurezza inferiore a 1 m

CLASSE DI RISCHIO			
ESPOSIZIONE	PROSSIMITA'	AGGREGAZIONE	R
CUSTODE	1	3	1
RISCHIO MEDIO			

mascherina al chiuso e all'aperto con distanza di sicurezza inferiore a 1 m

CLASSE DI RISCHIO			
ESPOSIZIONE	PROSSIMITA'	AGGREGAZIONE	R
OPERAIO GIARDINIERE	1	1	1
RISCHIO BASSO			

mascherina al chiuso e all'aperto con distanza di sicurezza inferiore a 1 m

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 26 di 52

4.0 PROTOCOLLO CONDIVISO

Adozione delle misure previste dal “*Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*” per agevolare l’applicazione delle misure di sicurezza anti contagio nei luoghi di lavoro.

La prosecuzione delle attività produttive rispetto alla situazione di emergenza sopraggiunta, può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione. La Fidal adotta il presente protocollo di regolamentazione all’interno dei propri luoghi di lavoro, oltre a quanto previsto dal suddetto DPCM 11/03/2020, applicando le ulteriori misure di precauzione di seguito elencate – integrate con altre equivalenti o più incisive secondo le peculiarità della propria organizzazione, previa consultazione delle rappresentanze sindacali aziendali - per tutelare la salute delle persone presenti all’interno dell’azienda e garantire la salubrità dell’ambiente di lavoro.

4.1 Informazione

- L’azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all’ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi *depliants* informativi
- In particolare, le informazioni riguardano
 1. l’obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l’autorità sanitaria o la consapevolezza e l’accettazione del fatto di non poter fare ingresso
 2. di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all’ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell’Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l’autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
 3. l’impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell’igiene)
 4. l’impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l’espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 27 di 52

4.2 Modalità di ingresso in impianto

- Il personale e i clienti, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea .

Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5 °C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota – saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni

- Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS (2)

- Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i)

1 La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: 1) rilevare a temperatura e non registrare il dato acquisto. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi (v. *infra*).

2 Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento dati. A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19. Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 28 di 52

SINTESI MODALITA' DI INGRESSO ALL'IMPIANTO

Al fine di chiarire le modalità di ingresso in azienda delle persone esterne quali clienti e accompagnatori nell'azienda ed in particolare accogliendoli presso la reception e gli uffici; vengono attuate le misure dettate dall'allegato 5 del DPCM 10 Aprile 2020 ovvero:

1. Mantenimento in tutte le attività e le loro fasi del distanziamento interpersonale (2 metri attività sportiva, 1 metro in tutti gli altri casi).
2. Garanzia di pulizia e igiene ambientale con frequenza almeno due volte giorno ed in funzione dell'orario di apertura..
3. Garanzia di adeguata aereazione naturale e ricambio d'aria.
4. Ampia disponibilità e accessibilità a sistemi per la disinfezione delle mani. In particolare, detti sistemi devono essere disponibili in entrata all'impianto, in entrata agli spogliatoi e in reception.
5. Utilizzo di mascherine nei luoghi o ambienti chiusi e comunque in tutte le possibili fasi lavorative laddove non sia possibile garantire il distanziamento interpersonale.
6. Uso dei guanti "usa e getta" o gel lavamani in prossimità delle aree ristoro.;
7. Accessi regolamentati e scaglionati secondo le seguenti modalità:

a) attraverso ampliamenti delle fasce orarie;

b) per gli spogliatoi 1 persona ogni 5 mq;

per le aree comuni seguire queste regole minime:

FASE 2 A: almeno 10 mq per gli allenamenti degli atleti riconosciuti di interesse nazionale in vista della loro partecipazione ai Giochi Olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali, a partire dal 6 maggio;

FASE 2 B: almeno 7 mq a persona per l'attività sportiva di, presumibilmente a partire dal 18 maggio.

Per le palestre una persona ogni 7 mq.

8. Informazione per garantire il distanziamento dei clienti in attesa di entrata e installazione segnaletica orizzontale di sicurezza.

In particolar modo:

Per quanto riguarda l'ingresso si consiglia:

- Installazione di distributori, che dovrebbero essere automatici, di disinfettante
- Installazione di dispositivi elimina-code per mantenere il rispetto della distanza di sicurezza
- Installazione di pannelli informativi di numero e dimensioni adeguate riportanti le indicazioni governative in materia di contenimento del coronavirus
- Posizionamento segnaletica orizzontale per garantire il rispetto della distanza personale

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 29 di 52

Oltre ad affiggere l’“AVVISO PER I GENTILI OSPITI” di cui all’**Allegato 5** del presente documento, viene stabilito dal vertice aziendale la necessità di implementare la procedura per la valutazione della temperatura corporea (TERMOSCANNER) da applicare ai clienti/ospiti che accedono in azienda. Viene inoltre predisposto dall’azienda e compilato dal lavoratore coinvolto, il registro SANIFICAZIONI (vedi registro SANIFICAZIONI), nei luoghi di lavoro in cui non è possibile rispettare la distanza di sicurezza interpersonale.

Tale registro consente di registrare le attività di sanificazione dell’ambiente prima e dopo l’accoglienza dei clienti in modo tale che, la persona esterna che accede al luogo di lavoro (stanza, sala ecc), non venga potenzialmente esposta a rischio dovuto all’accesso nella stessa stanza da parte di un’altra persona.

ALLEGATO 7 - REGISTRO SANIFICAZIONI DEGLI SPOGLIATOI E DELLA RECEPTION

REGISTRO SANIFICAZIONE					
NOME E COGNOME OPERATORE	DATA	ORA	SANIFICAZIONE	LUOGO	FIRMA OPERATORE

MISURE DI IGIENE DEL CLIENTE

Gli effetti personali del cliente (oggetti potenzialmente contaminati come borse e telefoni cellulari) non potranno sostare all’interno degli spogliatoi.

Gli atleti verranno invitati ad eseguire il lavaggio mani secondo procedura standardizzata o disinfezione con soluzione idroalcolica.

Si incentiva l’utilizzo di gel disinfettanti mani a base alcolica successivamente al pagamento dell’atleta.

FRONT OFFICE

Per quanto riguarda il front office si consiglia:

Installazione di pannelli separatori in plexiglas fra il personale e l’utente

- Digitalizzazione delle pratiche amministrative (evitare il più possibile l’uso di schede di iscrizione cartacee, ricevute manuali ecc.)
- Pulizia e sanificazione della postazione con la maggiore frequenza possibile, almeno ogni ora.
- Tenere sempre a disposizione del personale prodotto disinfettante e salviette igienizzanti per le mani.
- Pulizia e sanificazione di tutta l’area di lavoro per almeno due volte al giorno.
- Posizionamento di segnaletica orizzontale per garantire il rispetto della distanza personale

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 30 di 52

VEDI ALLEGATO 3 - MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA (PERSONALE DIPENDENTE)

BAR / PUNTO RISTORO

Apertura solo se prevista in modo specifico dalle autorità competenti in relazione al rischio di contagio da COVID-19 per i locali pubblici

SPOGLIATOI

Si consiglia di:

- Prevedere il controllo e la rilevazione dell'accesso degli utenti in modo opportunamente distanziato per mantenere le distanze di sicurezza.
- Obbligo di riporre indumenti e scarpe all'interno degli armadietti o di non lasciare le borse negli spogliatoi
- Installazione di distributori automatici di salviette disinfettanti o gel disinfettante per la pulizia degli armadietti nel caso vengano utilizzati
- Prevedere la presenza costante di personale di pulizia
- Verificare continuamente che il ricambio d'aria sia adeguato secondo quanto previsto dalle norme
- Installazione di pannelli informativi di numero e dimensioni adeguate riportanti le indicazioni governative in materia di contenimento del contagio da coronavirus
- Posizionamento segnaletica orizzontale per garantire il rispetto della distanza personale

SERVIZI IGIENICI

Si consiglia di :

- Installazione distributori, preferibilmente automatici, di sapone e di disinfettante.
- Verificare continuamente che il ricambio d'aria sia adeguato secondo quanto previsto dalle norme
- Nel caso di ambiente unico per le docce, se le stesse non permettono di mantenere una distanza adeguata pur usandole in modo alternato, deve essere prevista l'installazione di separatori fra una doccia e l'altra per il mantenimento della distanza di sicurezza.
- Prevedere temporizzazione docce di durata massima di 2 minuti per utente
- Prevedere una segnaletica chiara per il rispetto delle regole di distanziamento e di numero massimo di

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 31 di 52

utenti nello spazio docce in base al numero delle docce stesse e della loro distanza.

TRIBUNE SPETTATORI E ALTRI SPAZI COMUNI

- Le tribune spettatori devono rimanere chiuse

PALESTRA CON ATTREZZI E CAMPO SPORTIVO (PISTA DI ATLETICA LEGGERA)

Si Consiglia di:

- Distanziare attrezzi e macchine per garantire gli spazi necessari per il rispetto della distanza di sicurezza delimitando le zone di rispetto e i percorsi (prevedere una persona ogni 7 mq) con distanza minima fra le persone non inferiore a 2 metri.
- Presenza di personale formato per verificare e indirizzare gli utenti al rispetto di tutte le norme igieniche e distanziamento sociale.
- Pulizia e sanificazione dell'ambiente e di attrezzi e macchine al termine di ogni seduta di allenamento individuale, anche a cura dell'utente
- Gli attrezzi e le macchine che non possono essere sanificati non devono essere usati
- Per gli utenti è obbligatoria l'igiene delle mani prima e dopo l'accesso.
- Fare in modo che ogni praticante possa disporre di igienizzante in quantità adeguata (gel e salviette monouso) in prossimità di ciascuna macchina o set di attrezzi affinchè, prima e dopo ogni esercizio, possa effettuare in autonomia la disinfezione della macchina o degli attrezzi usati.
- Per il rispetto delle distanze interpersonali dovrà essere privilegiata l'attività sul posto, anche per quella a corpo libero, adeguando le esercitazioni delle varie discipline. L'istruttore dovrà usare la mascherina.

• È tassativo usare in palestra apposite calzature previste esclusivamente a questo scopo; all'ingresso in palestra prevedere l'igienizzazione della suola preferibilmente con tappetino imbevuto di igienizzante oppure con disinfettante spray o salviette igienizzanti.

Si consiglia per la pista presente nel campo sportivo il distanziamento laterale di 2 metri e il distanziamento in SCIA di almeno 10 metri per evitare l'effetto droplets.

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 32 di 52

4.3 Modalità di accesso dei fornitori esterni

Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera

VEDI ALLEGATO 4 - MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA (FORNITORI ESTERNI)

VEDI ALLEGATO 5 – AVVISO PER I GENTILI OSPITI

VEDI ALLEGATO 6

– CARTELLO DI SEGNALAZIONE DISTANZE DI SICUREZZA AI SENSI DEL DPCM 11/03/2020

4.4 Pulizia e sanificazione in azienda

L’azienda assicura la pulizia giornaliera (2 VOLTE AL GIORNO O ANCHE CON MAGGIORE FREQUENZA in base alla necessità) e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

- nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all’interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione
- l’azienda in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga)

4.5 Precauzioni igieniche personali

- è obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani
- l’azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani
- è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone

Verranno esposte nei servizi igienici e nei locali in cui viene fornito il gel lavamani, le istruzioni per il lavaggio corretto delle mani.

VEDI ALLEGATO 1 – COME LAVARSI LE MANI CON IL SAPONE

VEDI ALLEGATO 2 – COME LAVARSI LE MANI CON LA SOLUZIONE ALCOLICA

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 33 di 52

4.6 Dispositivi di protezione individuale

Uso dei dispositivi di protezione del contagio

- Personale di reception: mascherina
- Personale di pulizie: mascherina – guanti – tuta da lavoro
- Assistenti agli spogliatoi: mascherina – guanti
- Istruttori, allenatori: mascherina

In caso di necessità non deve essere ma praticata la respirazione bocca a bocca, ma usato il pallone di ventilazione AMBU (preferibile anche rispetto alla pocket mask).

- Manutentori /giardinieri : mascherina – guanti – tuta da lavoro

4.7 Gestione spazi comuni (mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributori di bevande e/o snack...)

- l'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.
- occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.
- utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagnia aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni
 - a. utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione
 - b. nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto c) non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti
- sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 34 di 52

4.10 Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

- Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali
- Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali
- Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work
- Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista)

4.11 Gestione di una persona sintomatica in azienda

- Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute
- L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

4.12 Sorveglianza sanitaria/medico competente/RLS

- La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo)
- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO			
Ed.: 00 Rev.: 00	Del 03.05.2020	Documento di Valutazione del Rischio	Pag. 35 di 52

- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.
- Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 36 di 52

5.0 FORMAZIONE

Il progetto prevede attività specifiche di informazione, formazione ed addestramento, che costituiscono la prima fondamento della prevenzione, con i seguenti contenuti:

- Consapevolezza del principio “ognuno protegge tutti” e presa in carico della responsabilità di ciascuno:
 - Monitoraggio dello stato di salute
 - Tracciatura degli spostamenti e dei contatti sociali
 - Tutela della propria privacy
 - Pratiche di igiene, con particolare attenzione al lavaggio mani, all’uso di mascherine, alla prevenzione della dispersione di aerosol personali, alla sanificazione degli ambienti.
 - Segnalazione precoce di eventuali sintomi sospetti o comportamenti potenzialmente non adeguati per la prevenzione del contagio.

Misure di INFORMAZIONE: Informazione, Formazione, Addestramento

DESCRIZIONE	AZIONI	OBIETTIVI	APPLICAZIONE
Modalità di erogazione Contenuti Indicazioni organizzative	<ul style="list-style-type: none">▪ Erogazione di informazione e formazione▪ Erogazione dell’addestramento	<p>Migliorare il senso di consapevolezza</p> <p>Massimizzare l’efficacia delle misure</p> <p>Responsabilizzare all’uso dei dispositivi di prevenzione del contagio</p>	Tutti, sempre

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 37 di 52

6.0 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Misure di MONITORAGGIO: Sorveglianza sanitaria e monitoraggio dei casi positivi

DESCRIZIONE	AZIONI	OBIETTIVI	APPLICAZIONE
Sorveglianza sanitaria	<ul style="list-style-type: none">▪ Protocollo di sorveglianza▪ Visita medica su richiesta▪ Visita medica periodica "anticipata"▪ Visita a rientro da periodo di malattia	<p>Migliorare efficacia della prevenzione con individuazione di "soggetto fragile"</p> <p>Prevenzione del contagio in azienda</p>	Tutti, su richiesta del lavoratore
Gestione dei casi sintomatici e monitoraggio	<ul style="list-style-type: none">▪ Procedure di gestione▪ Procedure di monitoraggio in azienda in raccordo con le strutture sanitarie territoriali	Migliorare efficacia della sorveglianza sanitaria	Tutti, sempre

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 38 di 52

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 39 di 52

Allegato 1 – COME LAVARSI LE MANI CON ACQUA E SAPONE



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANNO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



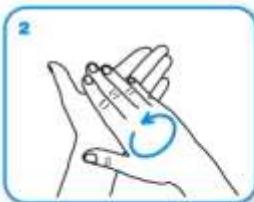
Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi



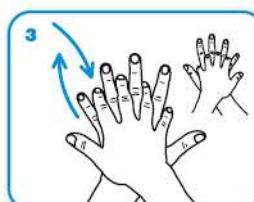
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



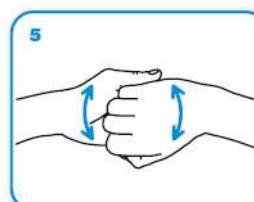
frizione le mani palmo contro palmo



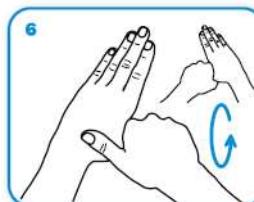
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



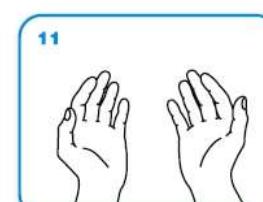
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**WORLD ALLIANCE
for PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.

October 2006, version 1.

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.



Allegato 2 – COME FRIZIONARE LE MANI CON LA SOLUZIONE ALCOLICA

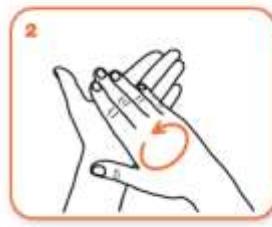
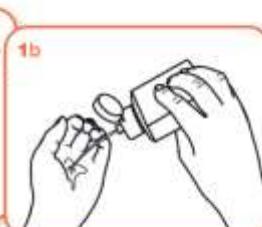


Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?

**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**

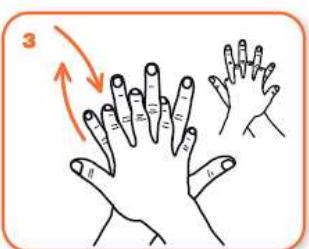


Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**

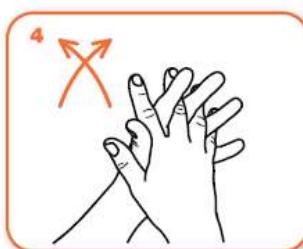


Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.

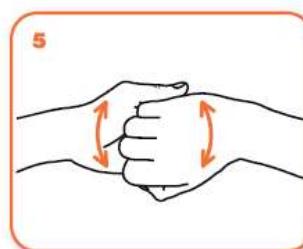
frizionare le mani palmo contro palmo



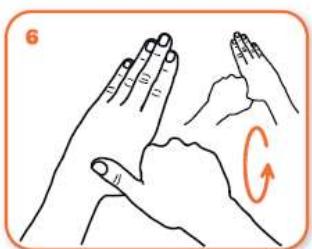
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



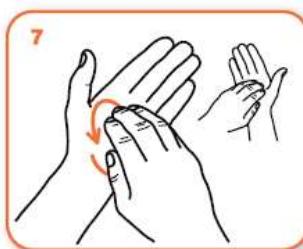
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



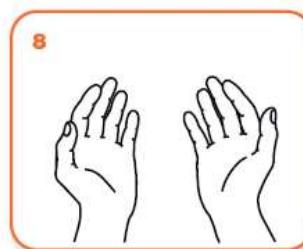
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.



FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 41 di 52

Allegato 3 - MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA (PERSONALE DIPENDENTE):

È obbligatorio rimanere al proprio domicilio contattando nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguendo le sue indicazioni:

- ✓ in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali,
- ✓ se negli ultimi 14 giorni ci sono stati contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19
- ✓ l'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

In tutti gli spazi comuni (timbratore, spogliatoi, aree distributori di bevande e snack) è obbligatorio accedere con modalità contingentata (pochi alla volta), seguendo le indicazioni di affollamento massimo esposte e mantenendo una distanza di sicurezza di un metro dalle persone presenti

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	ACCORGIMENTI DA ADOTTARE / DPI
1	Prima di presentarsi a lavorare è obbligatorio sottoporsi al controllo della temperatura corporea	Se la propria temperatura corporea risulta superiore ai 37,5°, non è consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Rimanere al proprio domicilio e contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante
2	È obbligatorio adottare tutte le precauzioni igieniche raccomandate dalle autorità sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> ✓ lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o altri disinfettanti ✓ evitare il contatto ravvicinato (pari a 1 - 1,5 metri) con persone che hanno sintomi respiratori ✓ evitare abbracci e strette di mano ✓ evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri ✓ non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani e se si starnutisce o tossisce coprirli con un fazzoletto o altro
3	È obbligatorio mantenere una distanza interpersonale superiore ad un metro	Se il lavoro impone di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro è obbligatorio l'uso delle mascherine
4	Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile	Non sono consentite le riunioni in presenza, preferendo il collegamento a distanza. Se questo non è possibile deve essere: <ul style="list-style-type: none"> ✓ ridotta al minimo la partecipazione necessaria ✓ garantito il distanziamento interpersonale di un metro ✓ garantita un'adeguata areazione dei locali ✓ effettuata adeguata pulizia delle superfici/arredi/ausili al termine della riunione
5	Quotidianamente e comunque a fine turno è necessario assicurare la pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro e delle aree comuni	Il personale addetto alle pulizie - con mascherina e guanti monouso – deve provvedere alla pulizia di tastiere, schermi touch, mouse, e ogni altra superficie di contatto (distributori di bevande e snack, porte e maniglie, superfici dei servizi igienici e sanitari ecc.)

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 42 di 52

Allegato 4 - MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA (FORNITORI ESTERNI):

Per quanto possibile gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi, limitandosi all'approccio solo per la consegna documenti.

È vietato utilizzare gli spazi comuni ed i servizi igienici dell'azienda, utilizzando quelli dedicati ai fornitori esterni ed evitando il passaggio dalle aree aziendali

In tutti gli spazi comuni (aree di attesa, servizi igienici ecc.) è obbligatorio accedere con modalità contingentata (pochi alla volta), seguendo le indicazioni di affollamento massimo esposte e mantenendo una distanza di sicurezza di un metro dalle persone presenti

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	ACCORGIMENTI DA ADOTTARE / DPI
1	È obbligatorio mantenere una distanza interpersonale superiore ad un metro	Se il lavoro impone di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro è obbligatorio l'uso delle mascherine
2	Gli spostamenti all'interno del sito aziendale NON SONO CONSENTITI	-
3	Quotidianamente e comunque a fine turno è necessario assicurare la pulizia e sanificazione degli ambienti delle aree dedicate agli autotrasportatori	Il personale addetto alle pulizie - con mascherina e guanti monouso - provvedere alla pulizia di ogni superficie di contatto (compresi distributori di bevande e snack, porte e maniglie, superfici dei servizi igienici e sanitari ecc.)
4	ESCLUSIVAMENTE PER L'ACCESSO CORRIERI PRESSO IL CENTRALINO All'arrivo di un corriere il personale del centralino indossa mascherina e guanti monouso e - mantenendo per quanto possibile adeguata distanza - prende in carico documentazione / colli del corriere	Terminata l'attività di ricevimento il personale del centralino provvede a lavarsi le mani secondo le misure igieniche raccomandate dalle autorità sanitarie ed a pulire / sanificare eventuali superfici con cui il corriere è venuto a contattato

Allegato 5 – AVVISO AI GENTILI OSPITI

AVVISO PER I GENTILI OSPITI

Con l'obiettivo di **prevenire la diffusione del CORONAVIRUS**, si richiede agli autotrasportatori, corrieri, ospiti e visitatori, prima di accedere alle aree aziendali, di **effettuare un'autovalutazione** sulle seguenti situazioni, con riferimento agli ultimi 14 giorni:

 1

Aver avuto uno dei seguenti sintomi riconducibili al COVID-19:

- Rialzo temperatura oltre 37,5°
- Problemi respiratori

 2

Aver avuto contatti con persone risultate positive ai test COVID-19

In caso di risposta positiva ad uno dei 2 punti, è fatto DIVIETO di accedere ai locali aziendali.

Se idonei all'accesso, è possibile procedere attraverso la reception, vigilanza oppure le aree di carico/scarico, prendendo visione del protocollo informativo sulle procedure adottate dall'Azienda in ottemperanza al DPCM 11 marzo e attenendosi alle procedure in esso illustrate.

Allegato 6 – CARTELLI DI SEGNALAZIONE DISTANZE DI SICUREZZA



A seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 Marzo 2020 art. 1 comma 7) "Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale" e ss.mm.ii. si ricorda l'importanza di

**IN QUESTO LOCALE IL
MASSIMO AFFOLLAMENTO
CONSENTITO E' DI _____
PERSONE ED E'
OBBLIGATORIO
MANTENERE 1 METRO DI
DISTANZA DAI PRESENTI**

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 45 di 52

Allegato 7 – REGISTRO SANIFICAZIONE

REGISTRO SANIFICAZIONE					
NOME E COGNOME OPERATORE	DATA	ORA	SANIFICAZIONE	LUOGO	FIRMA OPERATORE

FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

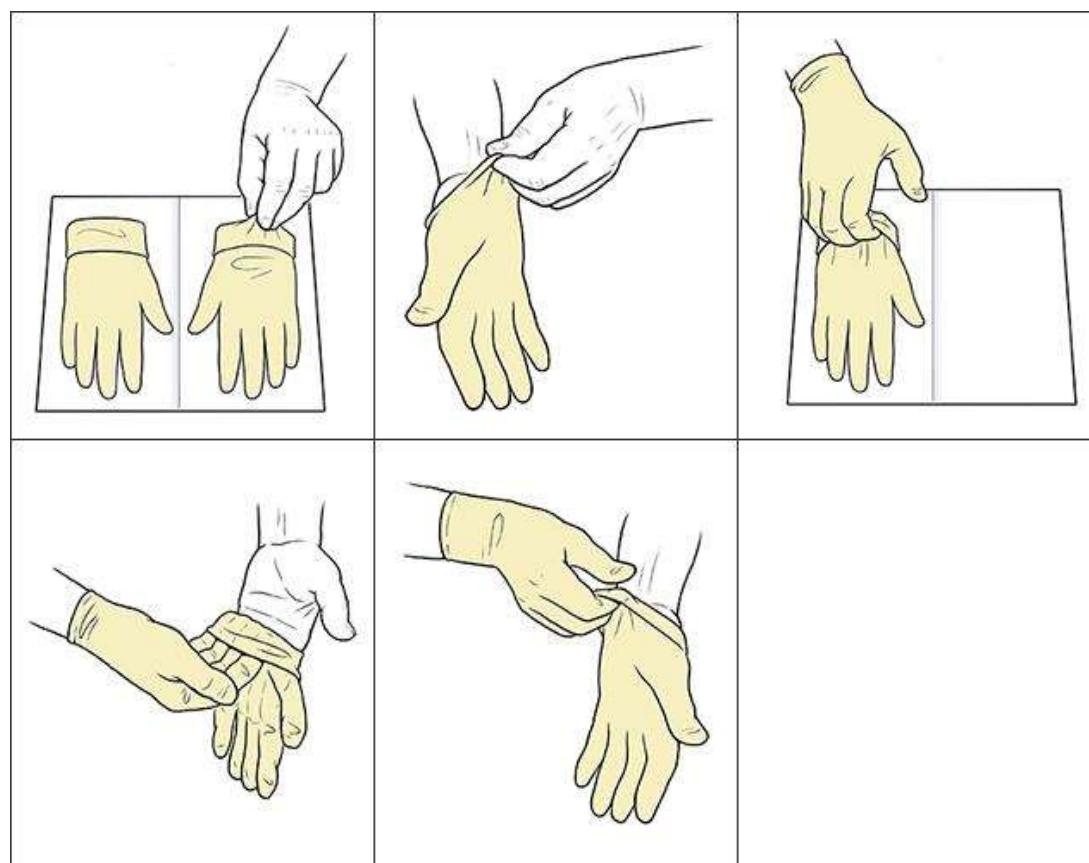
Pag. 46 di 52

Allegato 8 – CORRETTO UTILIZZO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

GUANTI MONOUSO

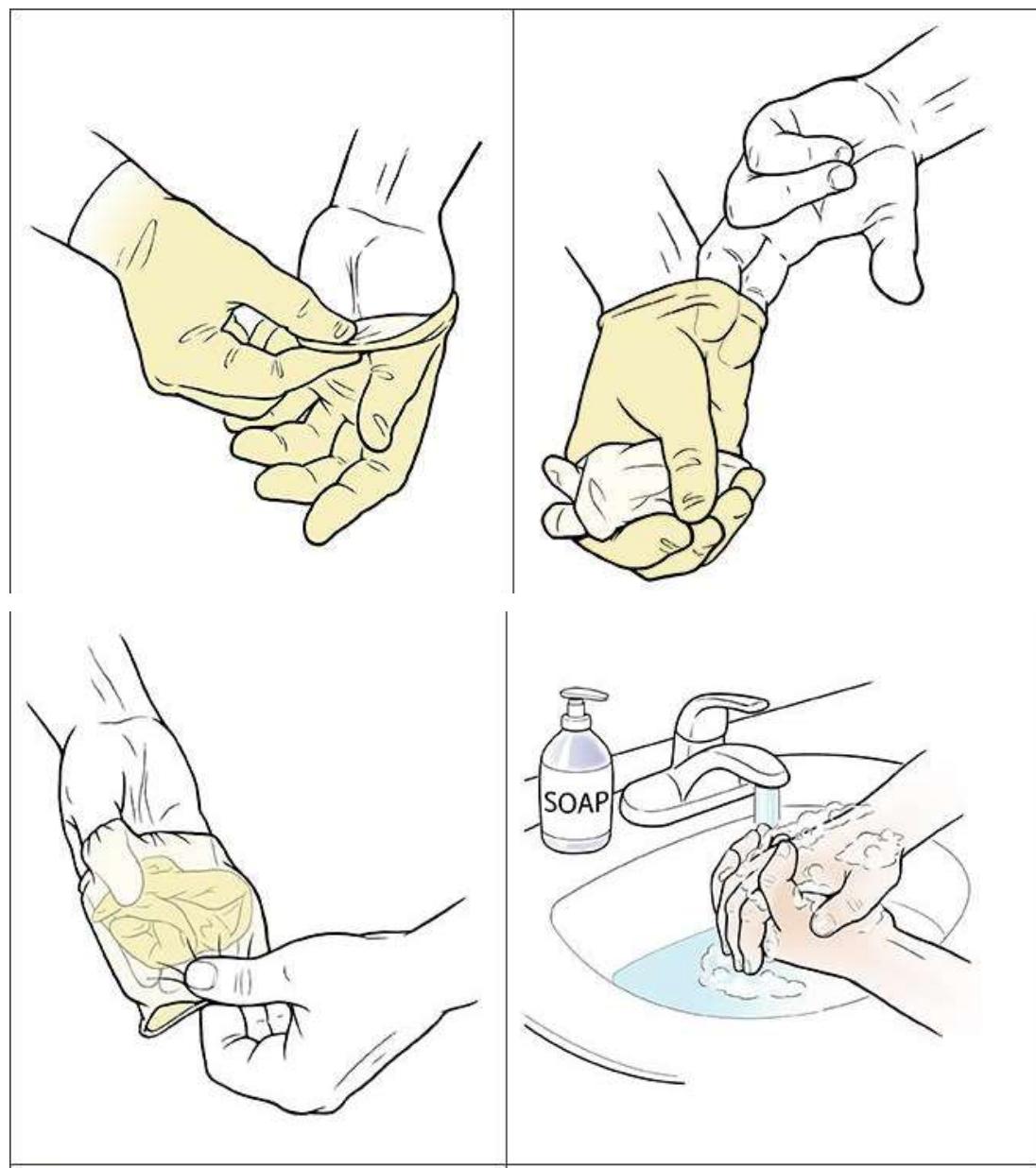
Come indossare correttamente i guanti:

I guanti monouso vanno tolti dalla confezione e poggiati su una superficie sterile (in alternativa può bastare un fazzoletto di carta). Quindi va preso il primo guanto e indossato, stando attenti a non toccare la parte interna mentre lo si indossa. Successivamente, con il guanto indossato va preso e indossato sull'altra mano il secondo guanto (sempre senza toccare l'interno). Le immagini seguenti spiegano meglio come fare.



Come togliere correttamente i guanti

Una volta tolto il primo guanto, con la mano libera (e dunque non contaminata) bisogna togliere il secondo dall'interno (stando attenti a non toccare la parte esterna). Successivamente è opportuno lavare le mani (nella maniera corretta).



I guanti devono essere gettati dopo ogni utilizzo. I guanti monouso sono, come dice il nome stesso, utilizzabili una sola volta e vanno smaltiti correttamente dopo l'utilizzo. Il riutilizzo ne compromette l'utilità annullandone l'efficacia, perché una volta usati non sono più sterili, gettare i guanti in apposito contenitore chiuso.

Il corretto smaltimento dei guanti monouso deve avvenire attraverso il bidone del rifiuto secco o indifferenziato.



MASCHERINE PROTETTIVE VIE RESPIRATORIE

Come indossare correttamente una mascherina:

Indossare correttamente le mascherine è essenziale per non renderle inutili. Dopo essersi lavati accuratamente le mani bisogna controllare che le mascherine siano integre. Quindi toglierle dalla confezione appoggiandola su una superficie sterile.

A quel punto, verificato bene quale è il lato che va messo a contatto con viso, la mascherina va presa per gli elastici (o le cordicelle) stando attenti a non toccare la parte anteriore, allacciandola dietro la nuca o dietro le orecchie. Ma sempre verificando che le mascherine siano perfettamente aderenti al viso e che non abbiano vistosi spazi aperti. Può essere utile – per una maggiore tenuta – chiudere i lati con un normale scotch per medicazioni. Infine vanno lavate nuovamente le mani.



COME INDOSSARE UN FACCIALE FILTRANTE FFP1, FFP2, FFP3

MODALITÀ D'INDOSSAMENTO ED UTILIZZO GENERICHE

NOTA: fare riferimento alle specifiche istruzioni fornite con i prodotti per maggiori dettagli

UNA VALIDA PROTEZIONE SI OTTIENE SOLO SE IL DISPOSITIVO È INDOSSATO CORRETTAMENTE.

SEGUIRE ATTENTAMENTE LE MODALITÀ D'INDOSSAMENTO E VERIFICARE LA TENUTA AL VOLTO DEL DISPOSITIVO COME ILLUSTRATO.



1
Tenere il respiratore in mano con lo stringinaso verso le dita lasciando gli elasticci liberi sotto la mano.



2
Posizionare il respiratore sul volto con la conchiglia sotto il mento e lo stringinaso verso l'alto.



3
Posizionare l'elastico superiore sulla nuca.
Posizionare l'elastico inferiore attorno al collo al di sotto delle orecchie.

NOTA: Non utilizzare in presenza di barba o basette lunghe che non permettono il contatto diretto fra il volto e i bordi di tenuta del respiratore.



4
Posizionare le dita di entrambe le mani sulla parte superiore dello stringinaso.
Premere lo stringinaso e modellarlo muovendosi verso le sue estremità.

Evitare di modellare lo stringinaso con una sola mano poiché può causare una diminuzione della protezione respiratoria.



5
La tenuta del respiratore sul viso deve essere verificata prima di entrare nell'area di lavoro.

- Coprire con le due mani il respiratore evitando di muoverlo dalla propria posizione
- Espirare rapidamente. Una pressione positiva all'interno del respiratore dovrebbe essere percepita. Se viene avvertita una perdita, aggiustare la posizione del respiratore e/o la tensione degli elasticci e ripetere la prova.
- Per respiratori con valvola: coprire il respiratore con le mani, inspirare rapidamente. Se si sentono perdite dai bordi riposizionare il facciale fino a ottenere una perfetta tenuta sul volto.

Come togliere correttamente una mascherina

Rimuovere la maschera evitando di toccare la parte anteriore, ma rimuovendo il laccio o l'elastico dalla nuca.



Dopo la rimozione della maschera, o ogni volta che si tocca inavvertitamente una maschera usata, lavare le mani usando un detergente a base di alcool o con acqua e sapone, gettare la mascherina in apposito contenitore chiuso.

Allegato 9 – CARTELLO OBBLIGO UTILIZZO MASCHERINA



**NEI LOCALI AL CHIUSO DI
QUEST'ATTIVITA' e SE LA
DISTANZA DI SICUREZZA
NON E' RISPETTATA E'
OBBLIGATORIO L'UTILIZZO
DELLA MASCHERINA**



FIDAL COMITATO REGIONALE LAZIO

Ed.: 00 Rev.: 00

Del 03.05.2020

Documento di Valutazione del Rischio

Pag. 52 di 52

Allegato 10 – MODULO CONSEGNA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI PER I CLIENTI

Mascherina chirurgica



Mascherina chirurgica, in TNT a tre strati, capacità filtrante almeno del 95%, priva di fibra di vetro, con tre pieghe, ottima traspirabilità.

ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI

MANSIONE: CUSTODE

RISCHI EVIDENZIATI

Mascherina chirurgica



DPI

Mascherina chirurgica, in TNT a tre strati, capacità filtrante almeno del 95%, priva di fibra di vetro, con tre pieghe, ottima traspirabilità.

Guanti
di lattice o vinile



Guanti in puro lattice di gomma naturale. Privi di polvere e dotati di elevata resistenza, elasticità e morbidezza